

Rischio taglio posti letto al Malpighi. L'Ausl smentisce

Psichiatria, allarme dei sindacati: «Verso la chiusura dopo l'estate»

Dopo l'allarme lanciato dall'Udc, ora è il sindacato di base Rdb-Usb a tornare alla carica parlando della possibile chiusura del Servizio psichiatrico diagnosi e cura (Spdc) del Malpighi. All'intervento preoccupato di circa 15 giorni fa del segretario provinciale dei casiniani, Maria Cristina Mari, si aggiunge quello dei delegati sindacali Gerardo Visconti e Alfio Casabianca: «Dopo la tanto decantata ristrutturazione del reparto e successiva riapertura ed inaugurazione celebrata in grande stile circa due anni fa, all'improvviso spunta la notizia che l'Spdc del Malpighi sarebbe prossimo alla chiusura subito dopo l'estate nel periodo settembre-ottobre». Se così fosse si perderebbero 15 posti letto per i trattamenti sanitari obbligatori. L'operazione, però, prevederebbe anche «l'apertura di un repartino di otto posti letto adiacente all'area del nuovo Pronto soccorso genera-

le-Medicina d'urgenza del S.Orsola». Tra l'altro, secondo le Rdb-Usb, Bologna è già in deficit rispetto alle normative che prevedono un posto letto di Spdc ogni 10.000 abitanti.

Per cui oggi invitano politici, sindacati, associazioni dei familiari, il Comitato consultivo misto dell'Ausl, i familiari dei pazienti «e tutte le parti sociali coinvolte ed impegnate da tempo nella salvaguardia della salute mentale» per «cercare di contrastare scelte e logiche avulse da quelle che sono le reali necessità dei pazienti e dell'utenza». L'Ausl smentisce il caso: nessun progetto in atto: «La discussione sul potenziamento e sulla specializzazione dell'area della emergenza-urgenza psichiatrica si svolgerà in sede di Conferenza territoriale sociale e sanitaria e sarà orientata ad una risposta più appropriata ai bisogni di cura e di assistenza dei cittadini», fa sapere in una nota.

